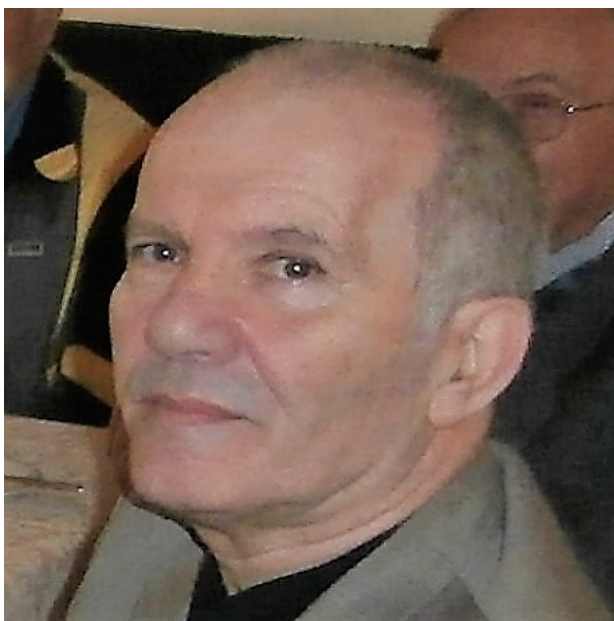


In memoria del colonnello di sussistenza Iginò Scolari (Circhina 27/1/1942 – Udine 8/6/2018)



Sono partito militare il 4 ottobre 1969. Destinazione Maddaloni. Non conoscevo Maddaloni, non ero mai stato al Sud. Da Trieste il viaggio in treno è stato lunghissimo, anche perchè per mancanza di coincidenze, avevo preferito prendere la linea di Canello. Ero stato accolto nel 7° AUC commissari. C'era in me certamente soddisfazione. Non solo per un corso che dava la possibilità di mettere la stelletta di sottotenente in soli tre mesi, ma anche perchè seguiva ai miei studi in economia e commercio ed infine perchè mi inseriva in un corpo non destinato specificatamente al combattimento. Era infatti ben presente in me quanto raccontatomi da mio papà, sergente magg. del 73° Rgt. Ftr. Arr. "Lombardia", compagnia mortai da 81, che nella guerra verso i partigiani in Croazia aveva avuto la fortuna di non dover sparare mai un colpo. Al tempo stesso, come tutti i Triestini della mia età portavo un amore fortissimo verso la divisa, dopo l'enorme esperienza emotiva del 26 ottobre 1954, quando le nostre truppe erano ritornate a Trieste, dopo tre occupazioni straniere, 1943-1954 (Tedeschi, Titini, Angloamericani). L'approccio con la SCAM è stato traumatico. Dopo due giorni ad esempio, di mio fratello mi ricordavo che era alto e

biondo (allora), ma non ricordavo assolutamente le fattezze del volto. Sono riuscito a prender sonno soltanto alla quarta notte. In questo contesto è subentrata la nostalgia per la mia città, a cui noi triestini siamo legati moltissimo, come al suo Carso, quattro pietre battute dalla bora.

Ricordo benissimo i tenenti e sottotenenti di allora, Rizzo, Castri, Scaldaferrì, Dall'Osso, Videtta e Scolari. Comandante di compagnia il capitano Battistino Pinna. Scolari era alto e "massiccio", i capelli neri pettinati all'indietro. Un giorno, non so come, venni a sapere che era triestino. Così cercai di chiederglielo. Mi feci coraggio, considerata l'enorme distanza alla SCAM tra un allievo ed un comandante di plotone. Con la dovuta forma, perchè "anche la forma è sostanza". Mi rispose "Gorizia". Non era proprio Trieste, ma comunque anche Lui della Venezia Giulia, seppure con accento emiliano. Poi le nostre strade si divisero. Io passai all'Ufficio Centrale Allestimenti Militari a Roma. Lui rimase a Maddaloni, dove il capitano Marotta subentrò nel comando della 1a Cpg. alla "Rispoli" al capitano Pinna. E Scolari, allora comandante di plotone ACS, ebbe come collega il nostro allora sottotenente Corrado Lauretta. La Sua carriera militare si svolse, come da scheda Anacomì dd. 12.1.2011 (posteriore al congedo, ma la Sua iscrizione era di molti anni prima) quindi presso la Compagnia Su. "Mantova" di Palmanova, presso il Pl. Su. "Pozzuolo del Friuli", presso il CERICO Udine. Ed appunto ad Udine ebbi la fortuna di rincontrarlo negli anni Novanta, nelle mie visite in via Fruch, come rappresentante Anacomì e come richiamato (1995). Era taciturno e riservato. Solo anni dopo seppi della grande disgrazia che aveva avuto in famiglia, di un figlio paraplegico dalla nascita. A Udine ebbi a conoscere inoltre il comandante Giovanni Esposito (scomparso nel febbraio 2017), Nicola Guarnieri, Giorgio Polimeno e poi i marescialli Firinga, Pastore ed altri che non ci sono più come i colonnelli Trombetta, Mongitore e Fenogli, il maresciallo Barbesino. Un gruppo ex CERICO è affiatatissimo, si mantiene tuttoggi saldamente unito, legatissimo alle proprie mostrine azzurre ed alle comuni esperienze in un ente ormai disciolto da anni. E' un gruppo che si allarga ad altre realtà in regione come al generale Iurlaro da Pordenone

ed al colonnello Cechet da Gorizia. A capo c'è il decano generale Battistino Pinna, sardo, organizzatore il generale Nicola Guarnieri, pugliese. Ed Udine ha dato inoltre altri Soci scomparsi come i generali Cusimano e Krizman.

Il colonnello Scolari era nato a Circhina, allora territorio italiano, provincia di Gorizia, il 27 gennaio 1942. Circhina (Crkno) è una località, ora in Slovenia, una bella località di villeggiatura. E' collocata su una valle laterale della valle principale di Idria. Località famosa per le sue miniere di mercurio. Al tempo aveva a ridosso il confine. Era presidiata dalla Guardia alla Frontiera, unità del Regio Esercito, espressamente adibita alle frontiere, la divisa e l'arruolamento eguali a quello degli Alpini, ma senza penna. Da cui l'epiteto "La Vidova" (la vedova). Dotata anche di artiglierie pesanti, come i pezzi da 149, presidiava opere difensive, eredità poi raccolta dai "Topi" (Alpini d'Arresto). A Circhina, come ad Idria e Montenero d'Idria era nel 1939 dislocata pure la Divisione "Re", le Cravatte Rosse", da cui discese il 1° Rgt. Ftr. "San Giusto", già di stanza a Trieste, disciolto una decina d'anni orsono.

Nel luglio dell'anno scorso avevo fatto una ricognizione nella valle dell'Idria, con un duplice scopo. Accertare la presenza di nostre caserme superstiti, vedere castelli. La sera stessa ebbi il piacere di inviare una "mail" all'Amico Scolari per fornirgli una sintetica relazione, sapendoLo nato in zona.

Vi trascrivo la "mail" di immediata risposta:

""Caro Pupis, non so proprio come ringraziarti per i bellissimi ricordi. Mio padre era sottufficiale alla guardia di frontiera proprio a Circhina e da là l'otto settembre io bambino con la mia famiglia siamo, tra grandi fatiche e problemi di ogni tipo, siamo tornati nella città dei miei genitori- Reggio Emilia. Potrei trattenerti credo per qualche per trasmetterti i ricordi che mi sono stati lasciati. Mi ha fatto comunque molto piacere riceverti. Spero di poterti abbracciare ad una prossima occasione. Igino (3 luglio 2017)""

E' chiaro che è uno scritto pervaso da forte emozione. Da notare l'omissione del termine seguente a "*Potrei trattenerti credo per qualche*" (?): ora, giorno?.

Certo che deve esser stata un'impresa epica e

non senza rischi. Dopo l'otto settembre, nello sfacelo dell'Italia, in Istria e in Dalmazia iniziò il tristissimo fenomeno delle foibe, interrottosi soltanto con la venuta del terzo Reich (e poi dal maggio 1945 ripreso peggio di prima).

Purtroppo dopo non c'è stata più occasione di incontrarci. L'ultima è stata a Trieste al funerale a Trieste del generale Gianni Esposito nel febbraio 2017. Da un funerale all'altro.

Sergio Pupis



Nella foto: una riunione conviviale del Gruppo ex CERICO a Udine nell'aprile 2014, da cui è stata ripresa la foto in prima pagina.

L'occasione era data dalla consegna delle tessere sociali e di volumi omaggio spediti dalla Presidenza Nazionale

Da sinistra: generale Iurlaro, colonnello Polimeno. 1° capitano Casal, generale Pinna, tenente Micoli, generale Guarnieri, tenente colonnello Pupis, l'Estinto, generale de Lillo

P.S.: mi scuso in anticipo per l'eventuale dimenticanza di nomi, del tutto involontaria